



45° CABT – Corso di aggiornamento biblico-teologico -Secondo giorno

Tema: visita archeologico-illustrativa della della cinta muraria verso est

Cfr. E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina*. – dispensa SBF pag. 21-25.

Cfr. S. Loffreda, S. De Luca, *Topografia di Gerusalemme fino al 70 d.C.* – dispensa SBF pag. 100-106.

Cfr. D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme. Archeologia e Storia*, Padova 2010.

Murphy-O'Connor Jerome, *The Holy Land: an Oxford Archaeological Guide*, Oxford 2005.

Murphy-O'Connor Jerome, *La Terra Santa: guida storico-archeologica*, Bologna 2014.

Heinrich Fürst - Gregor Geiger, *Terra Santa. Guida francescana per pellegrini e viaggiatori*, Milano 2017.

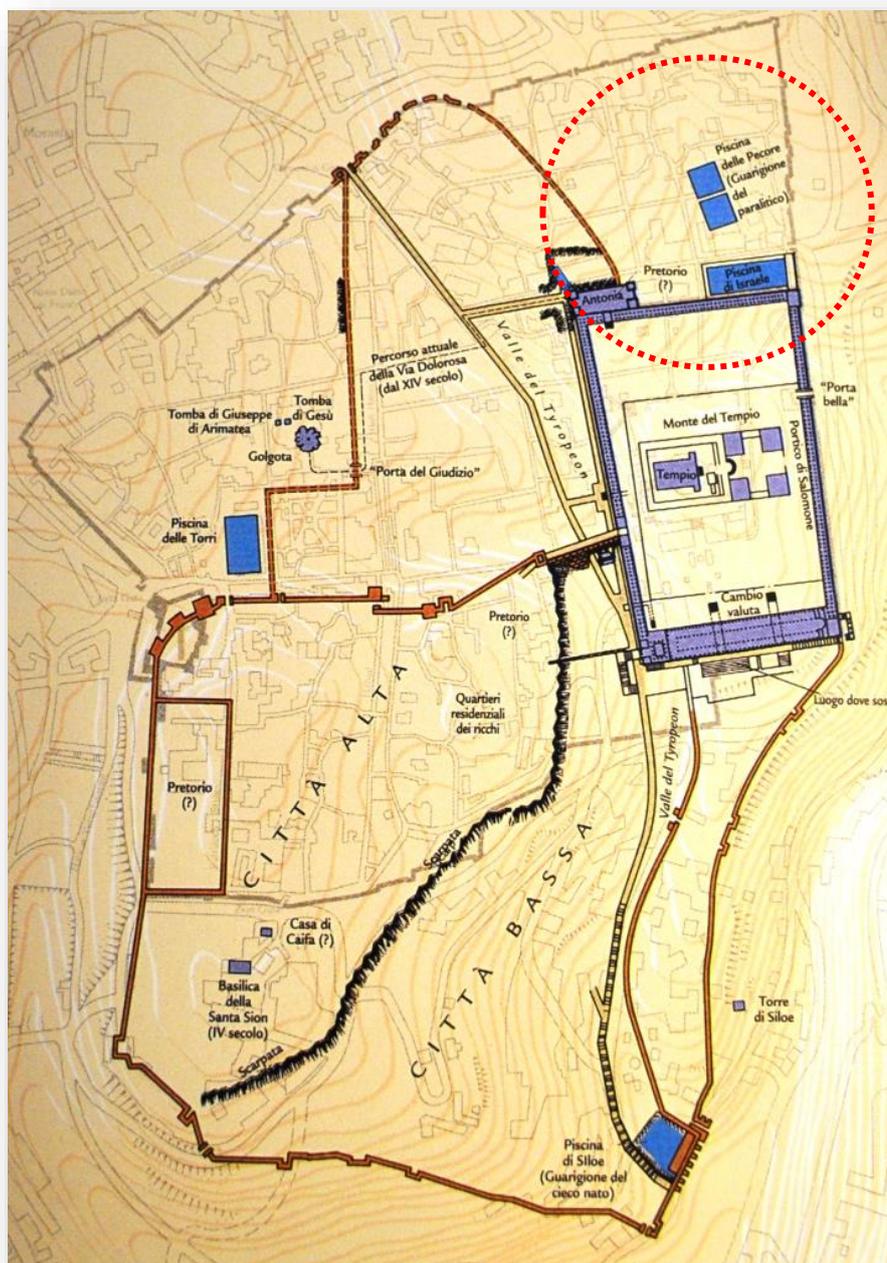


Fig. 1 Mappa di Gerusalemme del Nuovo Testamento. Il cerchio tratteggiato rosso indica la nostra zona di visita.

Dalla dalla porta di Santo Stefano, ci rechiamo di fronte alla porta d'oro osservando la formazione del muro orientale e di come sono state posizionate le varie pietre componenti i filari che costituiscono il muro.

Arrivati alla porta d'oro o porta della misericordia osserviamo le stratigrafie murarie con l'ausilio delle due cartine seguenti.

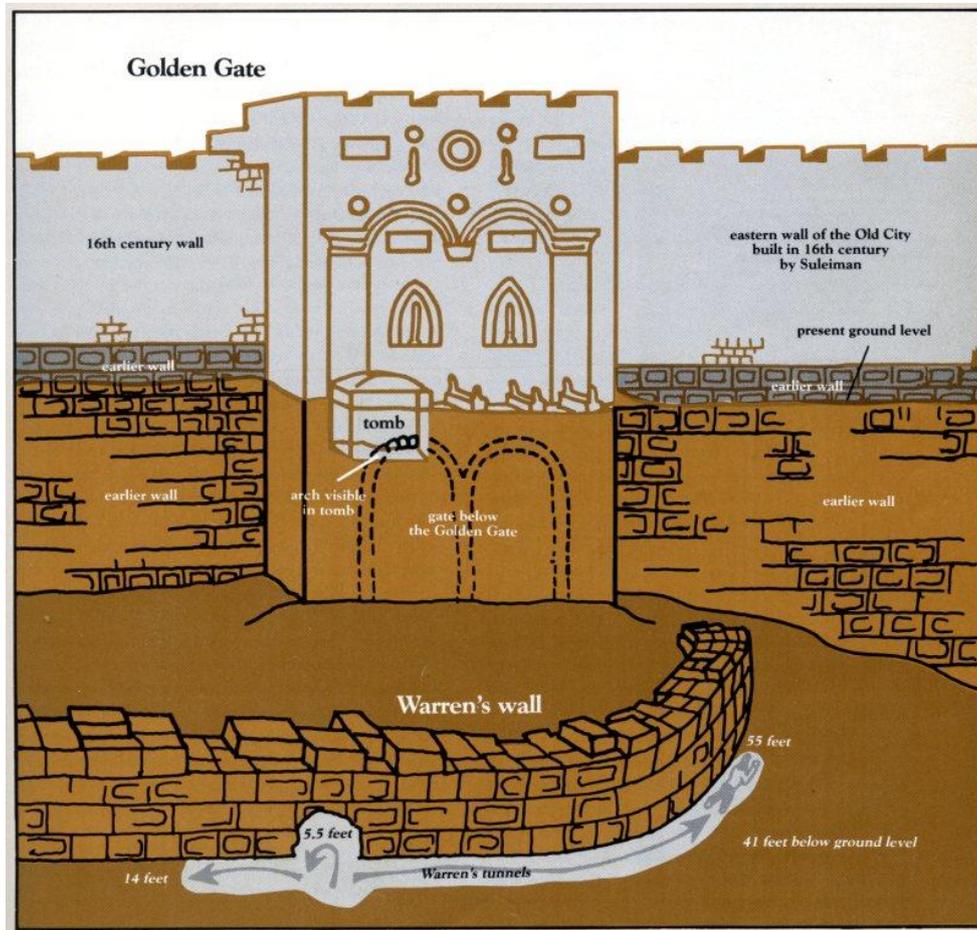


Fig. 2 Prospetto della composizione della porta d'oro da est (James Fleming – BAR)

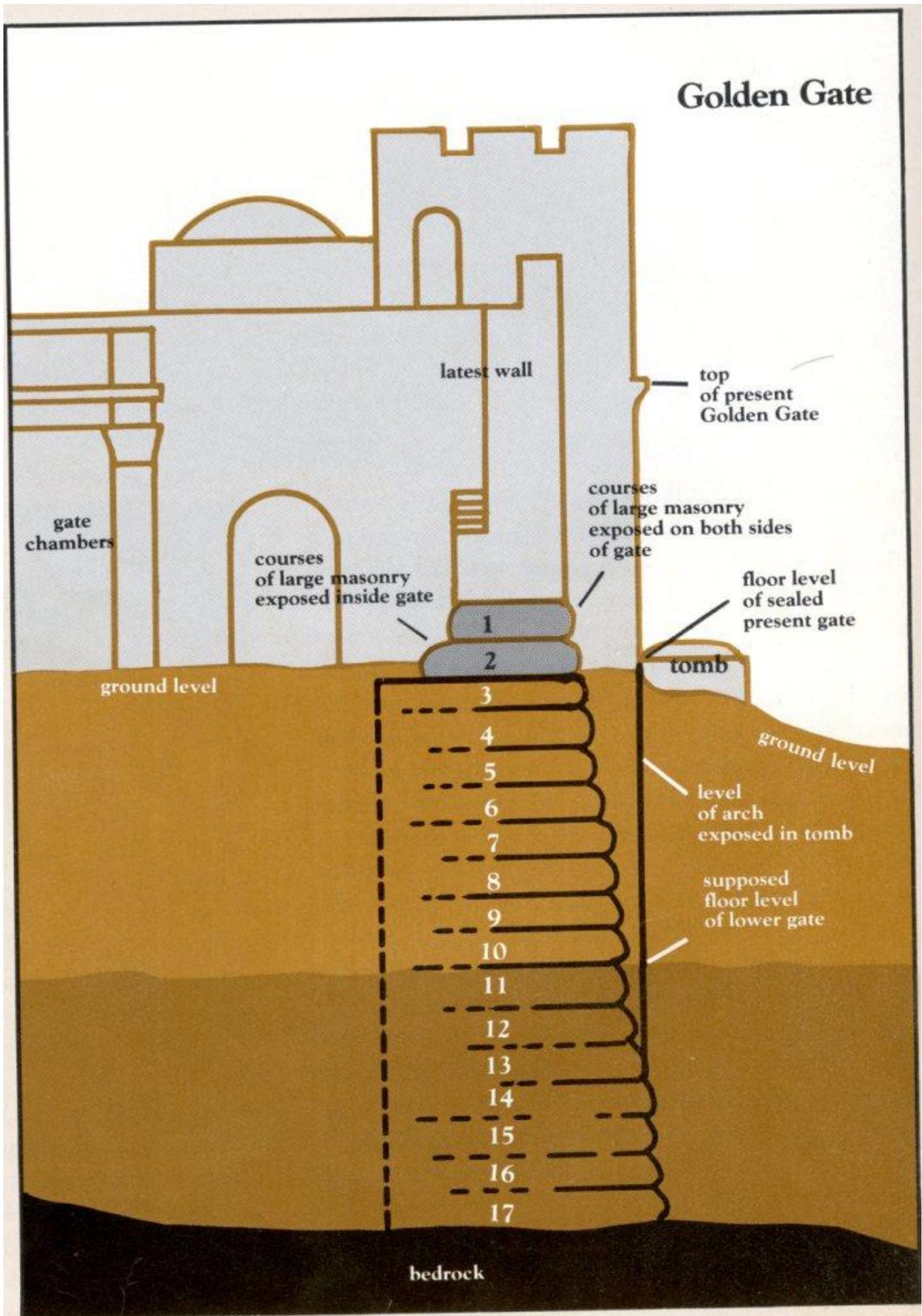


Fig. 3 Prospetto della stratigrafia della porta d'oro da sud (James Fleming – BAR)

Il tratto di cinta muraria che volge verso il monte degli Ulivi, ad est, mostra un crocevia di azioni praticamente unico perché si accede attraverso il silenzio di un'area di sepoltura islamica. Questo crocevia di ascolto deve essere prima di tutto eseguito con il massimo rispetto per i corpi che riposano da secoli. Siamo dirimpetto alla Valle, così detta per le moltitudini che qui sono stati riuniti e sepolti. Il crocevia diventa un intreccio di pace se riusciamo a tracciare una linea immaginaria che parte dalla cima del monte degli Ulivi, attraversa la Valle, entra per la porta Aurea, passa sopra il monte Moria¹ (Haram el-Sharif) e continua verso il monte Calvario/Golgota fino a raggiungere l'Anastasis, il Luogo del sepolcro del Signore Gesù. Questa linea immaginaria ma simbolica è il segmento che tocca tutte e tre le fedi monoteistiche, con Abramo capostipite. Questo tratto di cinta muraria è simbolicamente uno dei più interessanti per il significato appena sopra descritto. Dal punto di vista archeologico sono state evidenziate molte caratteristiche che lo rendono un tipo di alzata da indagare con più cura e attenzione. Un esempio lo si può ricavare dalla "cucitura"² (cfr. Fig. 4) che, come significa la parola stessa, allinea "cucendoli" due tratti di cinta muraria. Abbiamo ancora in sito la testimonianza dei "tenoni" o dadi di sollevamento che mostrano come questa parte di muro non sia stata perfettamente completata. L'osservazione attenta dei vari filari di monoliti di pietra mostra quando sia stata laboriosa la tessitura del muro che, camminandoci appresso, si notano quanto le fondamenta possano inserirsi nel terreno e dare così una grande stabilità alla Città Santa.



Fig. 4 La "cucitura" di due muri appartenenti ad epoche diverse

¹ «Il monte Moria, monte del Tempio (2 Cr 3,1) – luogo della "fede folle" di Abramo (secondo l'espressione di S. Kiekegaard, a proposito di Gn 22,2) e della "legatura" ('*Aqedah*) di Isacco (Gn 22,9) – è, secondo la tradizione ebraica "il fondamento" su cui fu fondato il mondo. Lì si trova pura la porta del cielo che, alla fine dei tempi, verrà aperta per molti giusti. Così la "Gerusalemme di sopra" corrisponde esattamente a "quella di quaggiù", ma i suoi confini si estendono tanto che tutti i popoli vi potranno alloggiare, ed essa, che è già "l'ombelico della terra" (Ez 5,5; 38,12), diventerà la capitale del mondo». Cfr. Rossi De Gasperis, *Cominciando da Gerusalemme*, Casale M. 2001, pag. 529.

² Con il termine "cucitura" si indica un punto nel muro orientale del Monte del Tempio, 32 m a nord dell'angolo sud-ovest del muro della città, dove appaiono evidenti due diversi stili di lavorazione delle pietre. Nella fig. 2 sono ben visibili. Verso destra vi è il muro del Monte del Tempio, costruito con pietre grezze, lavorate solo in parte, mentre verso sud (a sinistra) vi sono pietre ben tagliate e squadrate, con facce lisce rialzate e angoli ben smussati, nel tipico stile erodiano. La parte di destra sarebbe l'angolo sud-est del monte del Tempio del periodo Asmoneo e altra ipotesi i resti della fortezza Akra del periodo ellenistico. L'analisi invece della parte di sinistra porta, per il taglio delle pietre e lo stile edilizio, verso il periodo erodiano del Secondo Tempio (37 a.C. – 4 a.C.).